

Scuola dell'Infanzia Paritaria "B.Pasqualini"

P.T.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

2025 – 2028

“Cittadini del Pianeta”



Percorsi di educazione alla cittadinanza

Scuola dell'Infanzia "Bettina Pasqualini"
Via Vittorio Veneto, 7 - 37010 Cavaion V.se –VR-
Cod. Meccanografico: VR 1A032009
Tel./fax. 045 7235253
info@infanziacavaion.it
postacertificata@pec.infanziacavaion.it
www.infanziacavaion.it

Paritaria Lgs. 62/2000 con Decreto prot.488/5409 del 28/02/2001
Cod.Fisc. e P.Iva 0095755023

PREMESSA

PTOF: Il Piano triennale offerta formativa

"Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

"Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

"Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...".

"Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal dirigente scolastico.

Il piano è approvato dal consiglio d'istituto."

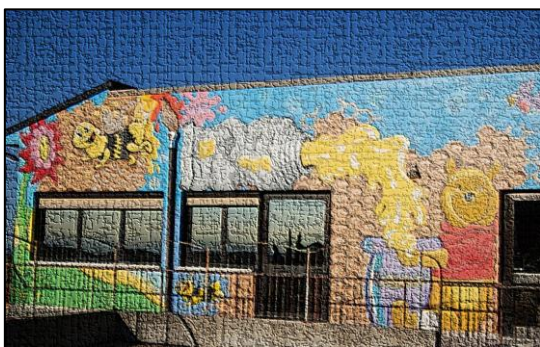
L. 107/2015

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La storia della scuola dell'infanzia "Bettina Pasqualini"

La Scuola dell'Infanzia venne fondata nell'autunno del 1878 dall'allora parroco di Cavaion don Sante Lucchini. Nel 1929 arrivano, ad aiutare la fondazione, le Suore della Sacra Famiglia, con l'incarico di occuparsi sia della Parrocchia che della Scuola. Nel 1934 il dott. Giacomo Pasqualini lasciava in eredità al Comune di Cavaion, lo stabile ed il terreno dove sorge la Scuola attuale, con il vincolo che vi si svolgesse unicamente l'attività di "Asilo infantile".

Si ha così la sede permanente della Scuola che, in ricordo della figlia del dott. Pasqualini, assume il nome di Scuola Materna Bettina Pasqualini.



Nel 2000 la Scuola fu nuovamente ampliata dall'Amministrazione comunale aggiungendo una nuova ala alla parte già esistente.

Alla nostra scuola è stata **riconosciuta la parità** ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 ed è aderente alla F.I.S.M., Federazione Italiana Scuole Materne.

Tra agosto e settembre 2016 è stata attuata un'importante opera di riqualificazione della facciata che ha coniugato l'identificazione

immediata della scuola sul territorio comunale con le potenzialità espressive della moderna "street art".

Chi siamo: la nostra identità

In breve tempo abbiamo vissuto come comunità il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Alla nostra scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della **libertà e dell'uguaglianza** (art. 2 e 3 della Costituzione Italiana), nel **rispetto** delle **differenze di tutti e dell'identità di ciascuno**, richiede oggi ancor più l'impegno delle docenti e di tutte le componenti della scuola, con particolare attenzione alle diverse abilità e alle fragilità, ma richiede soprattutto **l'integrazione fra scuola e territorio**, affinché ognuno possa *"svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società"* (art. 4 della Costituzione).



La Scuola dell'Infanzia "B. Pasqualini", situata in Via Vittorio Veneto, 7 a Cavaion Veronese, è una **scuola libera, di indirizzo cattolico, aperta a tutti i bambini, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali** (art. 3 della Costituzione della Repubblica), che si impegna a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

La mission

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "B. Pasqualini" si fonda sulla centralità e l'importanza della crescita dei bambini all'interno dell'ambiente sociale che ogni giorno li circonda.

Ha le sue origini nella comunità locale comunale e parrocchiale che in essa è cresciuta.

La nostra *Scuola dell'Infanzia* è una **scuola paritaria cattolica aperta a tutti**. È una scuola che, ispirandosi a una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione, si caratterizza per una proposta culturale finalizzata alla formazione integrale dei bambini nelle dimensioni corporea, psichica e spirituale.

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della scuola sono anzitutto quelli del **Vangelo** e quelli di una concezione cristiana della realtà che pone Gesù Cristo al centro. E' proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della comunità, sia pure in grado diverso, alla visione cristiana che la scuola è "cattolica", poiché i principi evangelici diventano in essa norme educative, motivazioni interiori e insieme mete finali. Il richiamarsi durante i diversi momenti della giornata a Dio Padre che ci accompagna e protegge è solo uno degli aspetti di quotidianità che traducono tale visione. La scuola è intesa anche come **ambiente di apprendimento** e di crescita che sostiene e accompagna i bambini e le loro famiglie in un processo di maturazione ed evoluzione attraverso relazioni distese, serene e ricchezza di stimoli ed **esperienze "vitali" concrete**.

La nostra scuola pone particolare attenzione alla **valorizzazione della relazione educativa** per incentivare e promuovere nei bambini e nelle bambine un percorso di crescita personale che consenta di scoprirsi protagonisti e competenti attraverso esperienze attive.

Educa secondo il **principio della gradualità** alla scoperta di significati, guida alla ricerca di risposte per la vita, apre alla speranza, educa alla responsabilità e alla libertà.

E' una scuola che traduce nella pratica educativa i principi della **Costituzione Italiana** che ci chiamano ad essere scuola democratica, di tutti e per tutti promuovendo l'educazione alla pace, alla solidarietà e valorizzando le diversità.

Si radica nel contesto locale del quale intercetta i bisogni e offre risposte a sostegno della comunità locale in ambito socio-educativo.

Ogni persona all'interno della comunità educante scolastica è risorsa:

- ✓ lo è **il bambino** per l'altro bambino, perché la relazione tra i pari è fonte di crescita continua per l'io sociale e relazionale dei bambini, per l'apprendimento imitativo e per la curiosità e le scoperte che solo se condivise in maniera cooperativistica diventano "sapere" competente;
- ✓ **le docenti**, che offrono la loro formazione e professionalità al servizio dei bambini e delle famiglie e sono risorsa per le colleghe. Alle insegnanti è quindi chiesto di:
 - essere prima "educatori" che docenti
 - favorire un clima affettivo di serenità e di gioia in cui i bambini si sentano parte attiva della loro formazione
 - curare il loro aggiornamento
 - programmare l'attività didattica in collaborazione e nella comunicazione con le altre componenti della comunità educante
 - incontrarsi con i genitori individualmente o in assemblea con sincerità di rapporti e per una convergenza educativa
- ✓ **i genitori**, componente fondamentale della comunità scolastica, sono i primi educatori; si incontrano periodicamente tra loro e con le insegnanti, con le quali si impegnano a stabilire una continuità educativa per il benessere del bambino;
- ✓ **il personale ausiliario** al quale non spetta solo svolgimento di specifiche mansioni, ma è richiesta, in linea con la *mission* del servizio, una disponibilità alla relazione educativa;
- ✓ i volontari del **Comitato di Gestione**, che si assumono la responsabilità di essere riferimento per gli adempimenti previsti dal mandato istituzionale e di garantire la *governance* della scuola;
- ✓ **il territorio**: tessuto socio-culturale, risorsa preziosa da valorizzare con il quale sviluppare sinergie inclusive e di promozione di crescita degli attori sociali presenti.





I principi a cui costantemente ci ispiriamo sono:

- il primato della "relazione"
- la centralità della persona;
- la concezione di scuola democratica, luogo di tutti e per tutti;
- il valore della "diversità" di ciascuno;
- l'accoglienza, la solidarietà e la pace;
- un'educazione basata sulla testimonianza di vita

IL CONTESTO

Il territorio

Cavaion Veronese si estende sulle colline moreniche prospicienti il Lago di Garda.

In pochi anni, da paese interamente agricolo, è diventato un centro di piccole e medie industrie e di artigianato qualificato, cambiando pertanto il carattere rurale della popolazione. Inoltre, la situazione socio-culturale ed economica del paese di Cavaion si è andata modificando in questi ultimi anni anche a causa di una consistente immigrazione di nuclei familiari provenienti da altre regioni italiane e, in modeste proporzioni, da paesi stranieri.

Per questo motivo si ritiene fondamentale prendere in considerazione tutte le tradizioni che accompagnano ciascun bambino, per avviare un continuo ed utile scambio tra l'ambiente scolastico e familiare.

Il livello socio-culturale è medio, la scolarizzazione degli abitanti sopra i trent'anni equivale all'istruzione secondaria e universitaria.

Molte mamme svolgono attività lavorative fuori casa, mentre i papà sono prevalentemente operai, artigiani, impiegati ed imprenditori.

Per quanto riguarda la presenza di extracomunitari è stato rilevato un incremento di popolazioni dell'est europeo e del nord Africa che hanno trovato lavoro nelle nostre campagne e nelle imprese del nostro comune o nelle immediate vicinanze.

Nel comune di Cavaion esiste la Biblioteca Civica che organizza gruppi di lettura per sensibilizzare alla cultura. Da molti anni è presente il C.T.G. che organizza viaggi di natura culturale, mostre di ogni genere e rappresentazioni culturali di vario genere.

Molto attivo anche l'associazione della Pro-Loce e diverse società per la promozione dello sport.

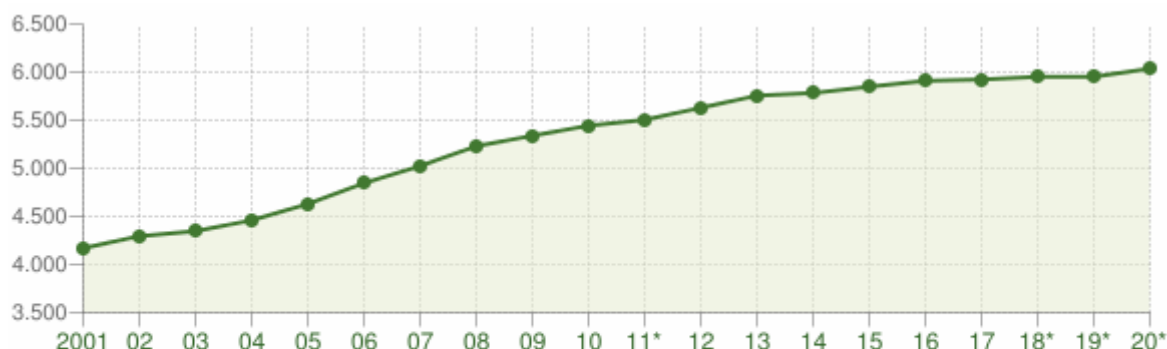
Il Comune di Cavaion mette a disposizione della nostra Scuola per la realizzazione dei percorsi educativo- didattici programmati le aree pubbliche come il Teatro-Arena "Torcolo",



il parco giochi, le zone verdi cittadine, la Sala Civica, il Palazzetto dello Sport, la Biblioteca Civica.

La situazione demografica

Dai dati pubblicati sul sito comunale apprendiamo che negli ultimi venti anni la popolazione di Cavaion è in costante e progressivo aumento. Nel 2020 sono stati registrati 6036 residenti.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VR) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno registrata dall'Anagrafe comunale. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.169	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.295	+126	+3,02%	-	-
2003	31 dicembre	4.347	+52	+1,21%	1.647	2,64
2004	31 dicembre	4.459	+112	+2,58%	1.687	2,64
2005	31 dicembre	4.629	+170	+3,81%	1.771	2,61
2006	31 dicembre	4.844	+215	+4,64%	1.884	2,57
2007	31 dicembre	5.023	+179	+3,70%	1.988	2,52
2008	31 dicembre	5.230	+207	+4,12%	2.095	2,49
2009	31 dicembre	5.338	+108	+2,07%	2.171	2,46
2010	31 dicembre	5.443	+105	+1,97%	2.236	2,43
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	5.590	+147	+2,70%	2.290	2,44
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	5.471	-119	-2,13%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	5.504	+61	+1,12%	2.316	2,37
2012	31 dicembre	5.629	+125	+2,27%	2.372	2,37

2013	31 dicembre	5.755	+126	+2,24%	2.378	2,42
2014	31 dicembre	5.783	+28	+0,49%	2.399	2,41
2015	31 dicembre	5.849	+66	+1,14%	2.445	2,39
2016	31 dicembre	5.910	+61	+1,04%	2.479	2,38
2017	31 dicembre	5.924	+14	+0,24%	2.489	2,38
2018*	31 dicembre	5.952	+28	+0,47%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	5.951	-1	-0,02%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	6.036	+85	+1,43%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

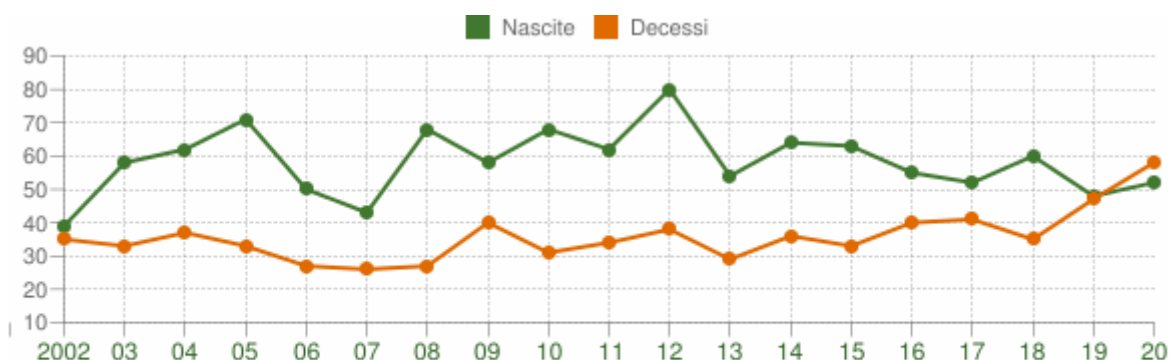
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Il movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **"saldo naturale"**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VR) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	39	-	35	-	+4
2003	1 gennaio-31 dicembre	58	+19	33	-2	+25
2004	1 gennaio-31 dicembre	62	+4	37	+4	+25
2005	1 gennaio-31 dicembre	71	+9	33	-4	+38

2006	1 gennaio-31 dicembre	50	-21	27	-6	+23
2007	1 gennaio-31 dicembre	43	-7	26	-1	+17
2008	1 gennaio-31 dicembre	68	+25	27	+1	+41
2009	1 gennaio-31 dicembre	58	-10	40	+13	+18
2010	1 gennaio-31 dicembre	68	+10	31	-9	+37
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	53	-15	28	-3	+25
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	9	-44	6	-22	+3
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	62	-6	34	+3	+28
2012	1 gennaio-31 dicembre	80	+18	38	+4	+42
2013	1 gennaio-31 dicembre	54	-26	29	-9	+25
2014	1 gennaio-31 dicembre	64	+10	36	+7	+28
2015	1 gennaio-31 dicembre	63	-1	33	-3	+30
2016	1 gennaio-31 dicembre	55	-8	40	+7	+15
2017	1 gennaio-31 dicembre	52	-3	41	+1	+11
2018*	1 gennaio-31 dicembre	60	+8	35	-6	+25
2019*	1 gennaio-31 dicembre	48	-12	47	+12	+1
2020*	1 gennaio-31 dicembre	52	+4	58	+11	-6

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

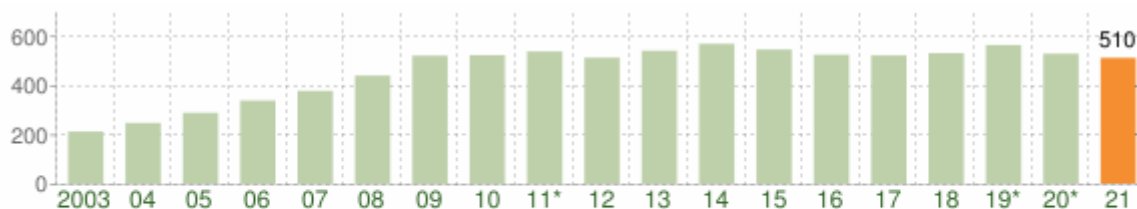
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Popolazione straniera residente

Popolazione straniera residente a **Cavaion Veronese** al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

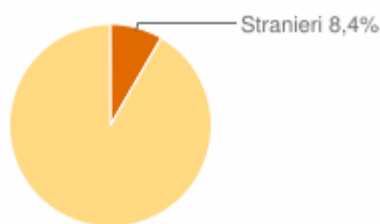


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Cavaion Veronese al 1° gennaio 2021 sono **510** e rappresentano l'8,4% della popolazione residente.



ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Spazi

La Scuola è ubicata nel centro del paese e l'Amministrazione comunale, negli anni, per renderla fruibile da un numero sempre maggiore di bambini, vi ha fatto vari interventi di ampliamento. Purtroppo per le mutate necessità attuali la collocazione risulta essere non molto funzionale relativamente all'accesso ed ai servizi accessori quali i parcheggi o la fluidità delle strade, strette e non modificabili.



La posizione, però, a vantaggio della qualità della permanenza dei bambini, è molto panoramica e soprattutto ben servita all'esterno di area verde per giochi e attività educative all'aperto, assolutamente lontana da rumori di aziende o di traffico e da ogni forma di inquinamento.

La vista sul Lago di Garda che si vede dalle sezioni e dal giardino è davvero spettacolare. La Scuola è disposta **su tre piani** e si sviluppa longitudinalmente sul versante collinare. Dall'esterno non si immaginano la presenza di spazi così ampi.



In tutta la scuola ci sono n. 20 servizi igienici (3 dei quali con accesso dal giardino), una cucina, una dispensa, un ufficio di coordinamento, un ufficio di segreteria, cinque aree esterne attigue al fabbricato attrezzate con giochi vari e prato verde.

I giardini sono piantumati con ulivi e vegetazione tipica lacustre. Vengono utilizzati anche come aule all'aperto per le attività di giardinaggio e di osservazione scientifica.

Di pregio le aree attrezzate per la psicomotricità con ausili per diverse tipologie di percorsi; la zona multimediale con proiettore, videoregistratore dvd, vhs e la LIM; numerosi carrelli trasportabili con materiali per i percorsi creativo-espressivi e musicali.

Il tempo scuola

La nostra scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00, attivo anche pre-orario (dalle 7.30) e post-orario (fino alle ore 17.30) secondo le indicazioni presentate nel Regolamento.

In alcuni momenti della giornata come il riposo pomeridiano e l'uscita pomeridiana la scuola mette in campo come risorse umane personale non docente, adeguatamente formato e che opera in piena continuità con i momenti di quotidianità precedenti il loro ingresso.



La giornata scolastica è scandita da momenti e attività che sintetizziamo nella tabella qui sotto riportata.

	<i>Tempi</i>	<i>Proposte</i>
	<i>Spazi</i>	
8.00 – 8.30	Accoglienza bambini Gioco libero	In sezione
8.30 – 9.30	Attività di avvio giornata e routine	In sezione
9.30 – 9.45	Merenda e cura personale	Sezione servizi igienici
9.45 -11.30	Attività educativo-didattiche	In sezione/vari ambienti scuola
11.30 – 11.45	Preparazione al pranzo	sezione servizi igienici
11.45 – 12.30	Pranzo	In sezione
12.45 – 13.00	uscita intermedia	In sezione
13.00 - 14.45	- Riposo per piccoli 13.00-14.45 13.00-14.30 Lavoro di sezione o intersezione/laboratori/progetti per bambini grandi/medi	Stanza del riposo Sezioni/vari ambienti scuola
15.00 – 15.30	Merenda e preparazione all'uscita	sezioni
15.30 –16.00	Uscita	sezioni

Criteri di formazione delle sezioni

La suddivisione e la strutturazione delle sezioni avviene sulla base dei seguenti criteri:

- età (le sezioni vengono formate in modo eterogeneo, per cui in ogni sezione si trovano bambini di tre, quattro e cinque anni);
- identità di genere (maschi e femmine);
- cittadinanza e madrelingua (italiani e stranieri);
- numero per sezione;
- presenza di diversabilità e bes

- vita di relazione

L'appartenenza alla sezione aiuta i bambini a ritrovarsi in una dimensione comunitaria che favorisce la relazione rispetto ad altri ambienti ampi della scuola. Ogni bambino stabilisce una relazione privilegiata con l'insegnante di riferimento anche se l'impostazione delle attività educativo-didattiche porta i bambini a conoscere e stabilire relazioni con tutte le persone componenti della scuola. Nel primo periodo di frequenza di scuola le docenti possono valutare quando opportuno, eventuali spostamenti dei bambini in altre sezioni per garantire l'equilibrio all'interno del gruppo e assecondare eventuali esigenze del bambino.

Sezioni eterogenee e gruppi

Nei primi due mesi di scuola (settembre e ottobre), al mattino si rimane spesso in sezione per privilegiare l'inserimento dei bambini, soprattutto quelli nuovi, e l'appartenenza al gruppo sezione.

All'interno della sezione eterogenea:

- i bambini hanno la possibilità di socializzare sia con i coetanei che con bambini di altre età;
- la presenza delle tre diverse età diventa risorsa per l'apprendimento imitativo e cooperativo.

Inoltre, dal punto di vista organizzativo questa soluzione permette il mantenimento del gruppo sezione per tutto il triennio.

In assenza di condizioni straordinarie ogni tre anni le sezioni vengono spostate all'interno della scuola per consentire a bambini, docenti e genitori di vivere la "geografia scolastica" a tutto tondo.

Lo spazio vissuto e sperimentato allena al cambiamento e permette di stabilire nuove relazioni in ordine a spazi interni, accessi all'esterno e sollecitazioni offerte dai diversi ambienti. Nel momento del ri-orientamento sono fondamentali gli accorgimenti didattici messi in atto dal collegio docenti per favorire la nuova esperienza.

Le attività didattiche del pomeriggio solitamente vengono avviate a partire dal mese di ottobre/novembre.

Servizi di Pre-orario e Post-orario

E' possibile accedere al servizio di pre-orario anche dalle ore **7.30 alle ore 8.00** con un costo per ciascun bambino definito nel Regolamento (potranno essere accolti un massimo di 15 bambini).

A questo servizio si può accedere anche **solo GIORNALMENTE** avvisando almeno il giorno prima.

Si chiede alle famiglie di comunicare questa necessità **entro la prima settimana di agosto**. Qualsiasi domanda successiva sarà valutata singolarmente e accolta solo in presenza di disponibilità di posti.

Il servizio di posticipo è attivo **dalle ore 16.00 alle ore 17.30**. Viene avviato con un n. minimo di 8 iscritti e non oltre i 15 bambini.

Organigramma e risorse umane

La gestione

Come da Statuto, la Scuola è retta da un Comitato di Gestione ed è costituito da un numero di genitori pari al numero delle sezioni, eletti ogni 3 anni dall'Assemblea dei Genitori, da 3 rappresentanti del Comune nominati dal Consiglio Comunale, dalla Coordinatrice e dal Parroco pro-tempore.

L'attuale Comitato di Gestione è stato eletto a giugno 2024 e rimarrà in carica fino alla fine dell'anno scolastico 2026/2027.

Il Comitato si occupa prevalentemente dell'organizzazione amministrativa, svolge una funzione di controllo sul buon andamento della scuola, dal punto di vista didattico, educativo, morale, tecnico, attenendosi alle normative della parità scolastica, ai documenti emanati dal Ministero dell'Istruzione e ai principi cristiani ispiratori dichiarati nel Progetto Educativo della F.I.S.M.

Per qualsiasi problema o consiglio ci si può rivolgere ai suoi componenti, che faranno da portavoce all'interno delle riunioni del Comitato, dove si cercherà di trovare le soluzioni ottimali ad ogni richiesta.

I componenti del Comitato di Gestione:

Componente elettiva:

- Presidente – Adele ZAMPINI
- Vicepresidente – Vittorio VALENTINI
- Rappresentante del comitato – Nadia VIOLA
- Rappresentante del comitato – Gils CAIOLA

Membri di diritto:

- Parroco pro-tempore –don Daniele GRANUZZO
- Rappresentante Amm. Comunale maggioranza– Marco TONOLI
- Rappresentante Amm. Comunale maggioranza- Roberto RIGHETTI
- Rappresentante Amm. Comunale minoranza– Gianluca PIETROPOLI
- Coordinatrice – Serena GAIANI

Il volontariato

Sono diverse le persone che dedicano il loro tempo e disponibilità gratuitamente all'interno della nostra scuola. Ne sono un esempio il Presidente ed i membri del Comitato di Gestione, e tutti gli altri genitori che si prestano in varie circostanze (preparazione delle feste, manutenzione giochi e materiali, giardino, ecc.).

Qualche persona è iscritta al registro dei Volontari dell'associazione Mons. Carraro per lo svolgimento di attività sporadiche e di aiuto alla vita della scuola.

Risorse finanziarie

La Scuola trae da diverse fonti i suoi introiti:

• **Le quote di partecipazione dei genitori.** Ogni genitore paga, ogni anno, al momento dell'iscrizione una quota stabilita da Regolamento. Versa poi una quota annuale per la frequenza da settembre a giugno. Le quote sono decise di anno in anno dal Comitato di Gestione.

- **Il Ministero dell'Istruzione** La Scuola riceve dal Ministero dell'Istruzione un contributo che varia ogni anno in base alle disponibilità dell'Ente, con erogazioni dilazionate e non sempre puntuali, che è proporzionato al numero di sezioni e al numero di alunni, comunicate ogni anno con apposita domanda.
- **La Regione Veneto.** La Regione eroga annualmente che varia ogni anno. Anche per questo contributo viene presentata una domanda.
- **Il Comune di Cavaion.** L'Amministrazione comunale ha stipulato con la Scuola una convenzione annuale ed eroga ogni anno, un contributo per ogni bambino iscritto e frequentante.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI:

dal pensiero al progetto

I riferimenti teorico-culturali

I riferimenti teorico culturali che orientano i pensieri e l'azione educativo-didattica della nostra scuola sono molteplici e attingono dalle opere riflessive di insigni pedagogisti e psicologi che si sono distinti nel panorama psico-pedagogico per aver posto al centro il bambino e la sua relazione con l'ambiente.

Sul piano degli *studi psicologici* è di grande aiuto *la visione ecologica e sistemica* **G. Bateson** sul valore dei contesti in cui il bambino è inserito; le teorie **di J. Bruner** *per lo sviluppo cognitivo*, integrato dalla lettura di **L. S. Vygotskij** per la *connessione tra pensiero e linguaggio*, come di **D. Winnicott** per *l'affettività*.

Di rilievo gli studi di **D. Goleman** per il riconoscimento che ha dato alle emozioni al fine di maturare un rapporto fondato sull'*interscambio sociale* e sulla capacità di creare empatia.

Di **M. Montessori** riconosciamo l'importanza della concezione di una mente assorbente e del protagonismo del bambino nel processo di autoformazione; dell'attivismo di **J. Dewey** condividiamo l'idea che il processo educativo deve proporsi nella continuità delle esperienze, partendo dal soggetto ma con una chiamata all'interazione sistematica con l'ambiente, fattore che chiama l'educatore alla responsabilità di mettersi sempre in ricerca e di sperimentare sul campo piuttosto che attuare un modello educativo impostato a priori.

Parlando di *educazione come cura*, che implica un rapporto diretto con il bambino nella *sua interezza* di corpo, mente e affettività, e del lavoro di cura, che richiede attenzione, ascolto, sensibilità, riconoscimento dell'altro è stato prezioso il riferimento alle analisi di **Luigina Mortari**. La ricerca psicopedagogia ci consegna quindi un'immagine di **bambino** visto nella sua interezza di persona, di un bambino perciò che presenta *una molteplicità di bisogni e di potenzialità*.

Un bambino *competente, curioso, capace* di costruire scambi e interazioni con gli altri bambini; *soggetto attivo* nella relazione con il mondo che lo circonda, che vuole conoscere e di cui dare una sua rappresentazione. Un bambino intero, fatto di emozione e di apprendimento, di affettività e di conoscenza non un bambino frammentato o diviso, ma un bambino che possiede ed esprime una molteplicità di intelligenze diverse a cui il progetto educativo deve corrispondere.

Il bambino è un attore sociale la cui crescita è profondamente influenzata dal contesto di vita e dalle relazioni in cui è coinvolto.

E' per questo che nel progetto godono di grande attenzione **le relazioni tra bambini**, in quanto il coetaneo dà l'opportunità all'altro bambino di guardare la realtà sotto un altro punto di vista. Il gruppo dei pari favorisce una serie di esperienze fondamentali per lo sviluppo evolutivo del bambino: sia dal punto di vista sociale che cognitivo: la possibilità di confrontarsi con altri punti di vista con cui deve imparare a cooperare, l'occasione di stabilire rapporti affettivi che ampliano i modelli della socializzazione, l'acquisizione di nuovi schemi di comportamento e di regole, di condivisione di significati che aiutano il bambino ad uscire dal suo egocentrismo, il



potenziamento delle capacità di gioco e di nuove scoperte che arricchiscono le trame cognitive.

I progetti, i laboratori e i percorsi didattici, le routine sono pensati e realizzati riconoscendo il **protagonismo attivo** del bambino e il ruolo dei docenti come regia educativa, sollecitatrice di esperienze e significati.

Sempre in aggiornamento le docenti improntano la **progettazione in itinere** delle esperienze didattiche che consente sempre più di realizzare quanto dichiarato dal Progetto Psicopedagogico ZeroSei "L'appartenenza nell'essere" (Fism 2017) e ne "L'appartenenza nell'essere "L'osservazione" (Fism 2019) e una costante cura degli ambienti e dei materiali messi a disposizione che sostengono e rilanciano la progettazione in itinere (come ampiamente sostenuto nel volume "Spazi e Materiali" di Fism 2024).

La nostra Scuola dell'Infanzia si è sviluppata come **espressione di una comunità**: insegnanti, genitori, collaboratori si sono assunti l'impegno di soddisfare una esigenza primaria qual è appunto l'educazione. La Scuola dell'infanzia ha quindi, lo scopo di far sì che ogni bambino possa sviluppare la propria identità, autonomia, competenza e la propria responsabilità morale e sociale. Questo percorso viene tracciato dalle *"Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* (2012), indicazioni che definiscono chiaramente le finalità specifiche della Scuola pubblica Italiana: offrire occasioni di apprendimenti dei saperi e dei linguaggi culturali di base, stimolare strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni, favorire l'autonomia di pensiero ed orientare la propria didattica partendo da concreti bisogni formativi.

Inoltre, la scuola dell'infanzia Bettina Pasqualini include nel proprio percorso educativo le indicazioni date dal Magistero della Chiesa Cattolica, in particolare dai documenti del Concilio Vaticano II e dai documenti dell'Episcopato Italiano.

In quanto parte del "Sistema nazionale di istruzione" (L.62/2000), la scuola dell'Infanzia B. Pasqualini tiene conto, nello svolgimento delle attività didattiche, delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia (2012), sempre facendo riferimento, nel loro svolgimento, ad una visione integrale della persona, della vita e dell'educazione e della Legge 107 del 2015.

Dalle *Indicazioni Nazionali 2012* ricordiamo in particolare le finalità volte alla formazione integrale della personalità e l'impegno a realizzare percorsi che consentano di sviluppare l' **IDENTITÀ**, l' **AUTONOMIA**, la **COMPETENZA** e la **CITTADINANZA**.

- ✓ **SVILUPPARE L'IDENTITÀ** significa vivere serenamente la propria corporeità, stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

- ✓ **SVILUPPARE L'AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.
- ✓ **SVILUPPARE LA COMPETENZA** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- ✓ **SVILUPPARE IL SENSO DI CITTADINANZA** porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Queste finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Preziosi i contributi delle **Linee Guida ZeroSei** emanate dal Ministero nel 2021 e gli Orientamenti 0-3 del 2022 delle quali si tiene presente nell'organizzare le attività didattiche. Inoltre promuoviamo quanto contenuto nel Decreto Ministeriale 184 del 15.09.2023 relativo alle Linee guida per le **discipline STEM** (Science, Technology, Engineering e Mathematics) per rafforzare in prospettiva interdisciplinare, integrata, ludica l'avvio del pensiero critico, la progressiva capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé, la risoluzione di problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare, collaborare.

I campi di esperienza

La programmazione delle attività educativo-didattiche si incardina sui campi di esperienza che consentono di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, il corpo; ma non sono solo il luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali (che caratterizzano il sistema simbolico-culturale di riferimento) lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

Questi i campi d'esperienza indicati dal Ministero con le ultime Indicazioni:

1. **Il sé e l'altro:** Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
2. **Il corpo e il movimento:** Identità, autonomia, salute
3. **Immagini, suoni, colori:** Gestualità, arte, musica, multimedialità
4. **I discorsi e le parole:** Comunicazione, lingua, cultura
5. **La conoscenza del mondo:** Oggetti, fenomeni, viventi. Numero e spazio.



Inoltre le proposte della Scuola dell'Infanzia vengono pensate e realizzate tenendo presente la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione del 22 maggio 2018 che individua le **8 competenze chiave per l'apprendimento permanente**, necessarie ad ogni cittadino per riuscire ad inserirsi con successo all'interno della società.

Esse sono:

1. competenza **alfabetica funzionale**;
2. competenza **multilinguistica**;
3. competenza **matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria**;



- 4. competenza **digitale**;
- 5. **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**;
- 6. competenza **in materia di cittadinanza**;
- 7. competenza **imprenditoriale**;
- 8. competenza in materia di **consapevolezza ed espressione culturali**

Una scuola di tutti e di ciascuno: l'inclusione e l'accoglienza della diversità

La scuola italiana ha come compito fondamentale lo sviluppo educativo in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture.

Fondamentale per noi è l'attenzione ai bambini con Bisogni Educativi Speciali, facendo riferimento ad importanti Indicazioni e documenti elaborati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quali:

"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, le *"Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* del 2009

le *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"* del 2011.

le *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, D.L. 13.04.2017, n. 66"*.

Proprio sulla base di tali principi ispiratori, la Scuola "Bettina Pasqualini" accoglie tutti i bambini senza alcuna discriminazione, promuovendone l'integrazione e la crescita.

In modo particolare, come indicato nel documento Indicazioni 2012, la Scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

Le strategie didattiche

La nostra Scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, nel quale i bambini si sentano ascoltati, accolti e stimolati.

▪ Come? Lo stile educativo

Il nostro stile educativo è fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità in itinere, sull'intervento indiretto e di regia.

L'insegnante crea situazioni ludiche cariche di valenze educative; alterna le attività del gruppo allargato con quelle in piccoli gruppi o svolte singolarmente dai bambini; invita a raccontare e portare a scuola le proprie esperienze così da poterle condividere con gli altri per trovare nuovi spunti di riflessione sulla progettazione; propone piccole ricerche di carattere osservativo e "sperimentale".

In questo contesto risultano fondamentali:

- ✚ **Le docenti:** accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di crescita.
- ✚ **Il gioco:** un vero laboratorio di intelligenza, in cui i bambini si esprimono, raccontano, scelgono e sperimentano. Il gioco è anche un importante momento di osservazione per le insegnanti, perché grazie a questi momenti "liberi" si entra in contatto con il mondo del bambino stesso e si può capire come un bambino si organizza, se preferisce giocare solo, con un compagno o in gruppo, quali giochi predilige e come li usa. Le iniziative dei bambini possono e devono fornire spunti per riflettere sulla nostra azione educativa.
- ✚ **La documentazione:** come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.



▪ **Con cosa? L'ambiente di apprendimento**

Le insegnanti si preoccupano di strutturare lo spazio scuola nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

"L'ambiente è organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con diverse abilità" (Indicazioni Nazionali 2012).

In ogni sezione e negli ambienti della scuola sono presenti angoli predisposti per la lettura, per le attività di routine, per i giochi di ruolo, per la creatività, per la convivialità, per poter stare da soli, per poter stare a coppia, per aggregarsi in piccole unità.

Gli spazi sono periodicamente riorganizzati per poter essere contesto efficace ove il bambino sta e apprende: cambiano quindi a seconda delle esperienze da promuovere e dei percorsi in atto.

Pensiero educativo-didattico collegiale e "plurale"

La nostra scuola si confronta collegialmente sul progetto curricolare; con "collegialmente" intendiamo che tutti partecipano all'elaborazione, con pari dignità: il personale della Scuola, i genitori, la comunità che fa da habitat all'istituzione scolastica. Di fondamentale importanza oltre



che la definizione dei contenuti soprattutto la condivisione dei processi che caratterizzano le esperienze proposte.

Ai bambini (dai 3 ai 6 anni) è chiesto:

- di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, conquistare l'autonomia, sviluppare le competenze e il senso della cittadinanza.

Ai genitori (primi responsabili dell'educazione dei figli) è chiesto:

- condivisione e collaborazione del Progetto Educativo nella sua proposta;
- partecipazione agli incontri formativi – organi collegiali;
- collaborazione nelle iniziative della scuola in uno spirito di dialogo costruttivo.

Ai docenti è chiesto:

- la condivisione dei valori cristiani;
- la competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo, con attenzione alla programmazione personale e collegiale;
- la collaborazione ed il dialogo;

Al personale non docente è chiesto:

- la condivisione dei valori cristiani
- competenza organizzativa per un ambiente funzionale;
- coscienza chiara che anche il pur semplice gesto ha valenza educativa;
- la collaborazione e il dialogo.

Al Comitato di gestione sono richieste:

- la condivisione dei valori cristiani
- competenza organizzativa per un ambiente funzionale;
- coscienza chiara che anche il pur semplice gesto ha valenza educativa;
- la collaborazione e il dialogo.

I nostri progetti

Ci sono alcuni **progetti fondativi** che permangono ogni anno con opportune variazioni in base all'assetto organizzativo del personale e della comunità dei bambini.

Questi progetti sono:

- ☐ Accoglienza
- ☐ Routine
- ☐ Progetto IRC
- ☐ Continuità Zero-Sei
- ☐ Continuità con la Scuola Primaria
- ☐ Progetto Sicurezza
- ☐ Uscite sul territorio



Progetti didattici e laboratori sono rinnovati annualmente in base ai bisogni rilevati. Seguiamo anche sollecitazioni date da **uno sfondo integratore**. Per il triennio 2025-2028 approfondiremo la dimensione della cittadinanza valorizzando l'appartenenza al territorio e la rete associativa in esso presente.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

-  Letture animate
-  Progetto "Cuciniamo noi!"
-  Progetto Psicomotricità
-  Partecipazione a eventi organizzati sul territorio
-  Progetto orto
-  Progetto "EcoScuola"

Progetti extracurricolari

-  Progetto Feste

Progetti fondativi

1. Progetto Accoglienza tutto l'anno

I primi giorni di scuola rappresentano un momento molto delicato sia per i bambini che per i loro genitori. Compito della scuola è fare il possibile perché l'esperienza di questo primo periodo venga vissuta in modo positivo, affinché il momento del distacco avvenga in maniera serena.

Per conseguire questo obiettivo risulta fondamentale il tessuto di relazioni che il bambino riesce a stabilire con i compagni, le insegnanti e tutto il personale scolastico. Pertanto, le attività svolte all'inizio dell'anno saranno mirate al raggiungimento di questo scopo: creare un clima di familiarità, amicizia e gioia all'interno della sezione e con gli altri bambini della scuola.

La scuola dell'infanzia rappresenta, per la maggior parte dei bambini, la prima esperienza di separazione dalla famiglia e l'inserimento nella società. Per questo è stato pensato un percorso di accoglienza e ambientamento durante il quale il bambino si senta amato e rispettato sia nei propri sentimenti sia nel modo di esprimerli.

Questo progetto, quindi non caratterizza solo le prime settimane dell'anno scolastico ma ogni nuova esperienza di inserimento a scuola. Ci sono gesti, pratiche e declinazioni temporali che accolgono i bambini e le loro famiglie che iniziano il loro percorso all'interno della loro scuola.

2. Progetto routine tutto l'anno

Le routine sono le attività che costituiscono "la base sicura" della quotidianità scolastica. La loro ricorrenza regolare costituisce una sorta di orologio vivente, dà forma al tempo e per questo risultano rassicuranti per i bambini. Le routine offrono molte occasioni ai bambini e alle insegnanti per esplorare, ragionare, progettare.

Le routine della nostra giornata sono:

- attività del benvenuto, ripresa delle relazioni, osservazioni giornaliere (presenze, calendario); attribuzione degli incarichi di giornata;
- preparazione al pranzo;
- pranzo;
- gioco libero dopo il pranzo
- preparazione per la nanna con momenti di distensione (per i bambini di 3 anni)
- momenti di distensione (per i bambini di 4 e 5 anni) in preparazione alle attività del pomeriggio;
- merenda;

- tempo di attesa del ricongiungimento e saluto prima di andare a casa.

3. Progetto IRC da fine ottobre a maggio

Sono almeno tre le motivazioni che giustificano la presenza dell'IRC (Insegnamento Religione Cattolica) all'interno della proposta educativa offerta dalla Scuola cattolica:

1. Il valore che ha in sé la cultura religiosa
2. Il fatto che la Religione Cattolica è parte essenziale della cultura del popolo italiano
3. Il particolare tipo di Progetto educativo che, ispirandosi al Vangelo, esige intrinsecamente un insegnamento specifico della Religione Cattolica.

Le prime due motivazioni, espressamente richiamate nell'Accordo di Revisione del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano, valgono per ogni tipo di Scuola; la terza vale in modo specifico per la Scuola Cattolica e fa comprendere perché l'IRC costituisce una "dimensione particolarmente importante" del suo Progetto educativo.

Il richiamo delle motivazioni che giustificano la presenza dell'IRC nella Scuola Cattolica porta a concludere che in tale Scuola è ragionevole chiedere che tutti coloro che la frequentano *"accettandone il Progetto educativo"*, si avvalgano di questo insegnamento collocato, per la sua valenza culturale, tra le attività didattiche/discipline previste per norma nel quadro orario obbligatorio.

Pertanto, alla realizzazione di una proposta formativa che si fonda su un Progetto educativo ispirato ai valori cristiani contribuiscono:

- ogni attività educativa e didattica, quindi la vita scolastica nel suo complesso, in quanto ogni suo aspetto è vissuto e proposto nella prospettiva di una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione;
- uno specifico e originale IRC, inteso come contenuto culturale che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della Scuola;
- specifici "momenti celebrativi e formativi-spirituali che la Scuola può presentare" nel regolare orario, previsto dalla Scuola stessa.

Quest'anno il percorso verrà realizzato in periodi intensivi durante l'Avvento e la Quaresima e prevede la partecipazione e presenza a scuola del parroco almeno una volta al mese e la costante collaborazione con la Parrocchia di S. Giovanni Battista di Cavaion (Vr).



4. Progetto Continuità Zero-Sei in primavera fino a maggio

Per i bambini che arrivano dopo un percorso al nido sono previste attività di raccordo con l'equipe educativa per conoscere la storia personale del bambino e la sua esperienza in struttura.

5. Progetto Continuità con la Scuola Primaria da novembre a giugno

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento molto delicato attorno al quale si vivono fantasie, interrogativi e timori. Attraverso la continuità aiutiamo i

bambini ad affrontare i sentimenti di preoccupazione e li rassicuriamo circa i cambiamenti che li aspettano.

La scuola deve essere intesa come un servizio "continuo", che offre un percorso formativo completo; i docenti dei due ordini hanno il compito di accompagnare e di prendersi cura dei bambini, organizzando momenti di passaggio ben definiti e riconoscibili.

La programmazione del Progetto verrà preparata dai docenti della scuola che accompagnano e dalla scuola che accoglie.



6. Progetto Sicurezza tutto l'anno scolastico

In applicazione alla legge 81/2008 sulla sicurezza sul posto di lavoro, vengono proposte attività particolari relative alle emergenze (incendio, terremoto).

Il personaggio di **Civilino, mascotte della Protezione Civile nazionale** ci accompagna e mostra i comportamenti da tenere in caso di emergenza. Visioniamo almeno una volta l'anno i video di animazione e organizziamo periodiche prove di evacuazione durante l'anno scolastico con calendario definito internamente.

7. PROGETTO TERRITORIO tutto l'anno scolastico

Rientrano in questo ambito tutte quelle esperienze che permettono ai bambini di uscire dall'ambiente scuola al fine di praticare una **cittadinanza attiva**, conoscere la realtà territoriale nella quale vivono e nella quale sono presenti dei luoghi "speciali" nei quali avviene l'incontro tra gli abitanti.

Questi luoghi sono il mercato del martedì, il Comune, la chiesa di S. Giovanni Battista, la biblioteca civica comunale "G. Polanschi", Corte Torcolo, le scuole degli altri ordini e grado, alcuni esercizi commerciali...

Inoltre le camminate per il paese attivano anche le conoscenze pratiche del codice stradale e del muoversi in sicurezza.

In linea con gli anni precedenti possiamo ipotizzare e prevedere **la collaborazione con:**

- **la Biblioteca civica G. Polanschi** di Cavaion per **incontri cadenzati** in autunno-inverno per favorire la conoscenza del servizio, favorire il tesseramento e la pratica del prestito librario al fine di incentivare la lettura tra le mura di casa, attivare l'ascolto di letture animate in luogo diverso da scuola;
- **la Parrocchia di S. Giovanni Battista** con visite guidate organizzate in accordo con i sacerdoti per riconoscere le immagini di arte sacra, l'architettura di un luogo di culto, il repertorio gestuale e i codici spirituali che caratterizzano l'ambiente chiesa, identificare i luoghi di ritrovo per la comunità dei credenti; per favorire raccolte solidali per chi si trova in stato di bisogno e far conoscere il Centro d'Ascolto;
- **il Comune:** per stimolare la conoscenza delle **istituzioni cittadine**, la loro funzione e



organizzazione, creare familiarità con l'accesso agli ambienti, sviluppare il senso di appartenenza alla comunità civile;



▪ **il mercato:** l'uscita didattica presso il mercato cittadino nelle mattine del martedì in date stabilite consente ai bambini di **comprendere gli aspetti legati al contesto socio-economico del territorio**, come funzionano i meccanismi della compra-vendita in quanto i bambini diventano protagonisti di piccoli acquisti che prevedono interazione con i negozianti, il calcolo matematico legato al pagamento della merce e alla verifica del resto, l'entrare in relazione con la comunità degli adulti che transitano per il mercato.

Organizziamo anche durante l'anno eventi della rassegna "Giochiamo al mercato" che coinvolgono i genitori e i bambini a diventare protagonisti attivi del mercato organizzando, grazie all'interazione con il Circolo Anziani e la Polizia Locale, delle bancarelle a fini solidaristici per la raccolta fondi a finanziamento dei progetti formativi della scuola;

▪ **la Pro-Loco "S. Michele":** su libera iniziativa delle famiglie, in collaborazione con la Pro-loco S. Michele, promuoviamo la partecipazione alla sfilata di **Carnevale** per le vie del paese con relativa organizzazione di costumi e scenografia. A scuola ogni anno invitiamo il gruppo delle maschere locali per far conoscere e promuovere le tradizioni del territorio;



I nostri bambini sono stimolati all'incontro con la realtà circostante la scuola attraverso **uscite e passeggiate** durante la quali si va in esplorazione dell'ambiente, si fanno foto, si raccolgono elementi naturali per essere poi oggetto di ripresa dell'esperienza una volta tornati a scuola.

In alcune occasioni le uscite sono più distanti e organizzate con mezzi di trasporto.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa per l'A.S. 2025-26

Progetto "Lecture animate"

Durante l'orario scolastico invitiamo i **genitori** a leggerci dei racconti con l'obiettivo di stimolare l'ascolto della lettura, creare spazi di relazione tra scuola e famiglia. I genitori preparano l'incontro selezionando gli albi illustrati e curando anche la messaggistica da inviare alle famiglie per renderle partecipi dell'attività svolta.



Progetto "cuciniamo noi!"

Cucinare è un'attività molto stimolante dal punto di vista cognitivo, perché ricca di spunti di osservazione ed esperienze che sono alla base della comprensione dei concetti base della fisica, della chimica, della matematica.

Inoltre, lo stimolo del "cucinare insieme" fornisce importanti opportunità di relazione e di socializzazione, facilita l'accettazione, la comprensione ed il superamento dei propri limiti, avvicina il bambino ad apprezzare la possibilità di accettare l'aiuto di adulti e dei compagni, e di provare per questo gratitudine. Il cibo e la cucina possono diventare occasioni speciali per mettere in gioco azioni educative in grado di stimolare lo sviluppo psico-fisico del bambino, la sua autonomia, la sua crescita e il suo bagaglio culturale. Saper usare le mani vuol dire saper creare fisicamente qualcosa, vuol dire "saper fare", l'abilità nelle dita si costruisce lentamente, ma deve essere stimolata e incentivata. Per la nostra scuola è occasione anche per dialogare con il territorio e farlo partecipe della vita della scuola.

Infatti in occasione della Festa di S.Lucia a dicembre; del Carnevale e della S. Pasqua prepariamo frolline, la fogassa che è il dolce tipico cavaionese e il pane.



Progetto Psicomotricità da novembre a maggio



L'attività si fonda sulla relazione attraverso il corpo e il movimento e utilizzando come strumento privilegiato il gioco.

Essa è uno stimolo, un'esperienza, un'occasione in cui azione, pensiero, emotività si attivano e si integrano, attraverso motivazioni e desideri strettamente collegati al gioco, al piacere di fare, alla fantasia, alla creatività.

Il progetto è rivolto a tutti i bambini ed è realizzato uno specialista esterno con formazione specifica.

Partecipazione a eventi organizzati sul territorio

Ogni anno intercettiamo eventi e proposte culturali del territorio alle quali ci riserviamo di aderire, come, ad es. i concorsi per i presepi organizzati sia dal Comune di Cavaion che da Serit provinciale.

Progetto "Orto"

Impariamo la stagionalità e i cicli vitali della natura seminando e piantando ortaggi nelle aiuole predisposte in prossimità dei giardini.

I bambini si prendono cura dei processi di crescita e, organizzati in piccoli gruppi, svolgono azioni quotidiane nell'orto. Durante l'estate la scuola gode di una discreta produzione di **ortaggi a metri zero** che vengono poi portati in cucina e degustati a tavola nel menù giornaliero.

Attraverso queste esperienze proponiamo ai bambini attività all'aria aperta, il contatto e la manipolazione della terra, le osservazioni scientifiche dei processi di crescita di piante, verdure e insetti presenti nell'habitat.

A scuola è allestita un'area per le piante aromatiche per lo sviluppo dei percorsi sensoriali nel giardino adiacente al corridoio della scuola. Per questo progetto ci avvaliamo del sostegno e a aiuto di alcuni nonni volontari.

Progetto "EcoScuola"

Da ormai molti anni la nostra scuola si propone di promuovere la cultura del rispetto per l'ambiente e l'amore per la natura attraverso un Progetto che in realtà viene sviluppato nella quotidianità della vita di comunità.

In particolare la nostra Scuola è **amica dell'ambiente** grazie all'attivazione di azioni e percorsi che in maniera integrata anno a costituire il Progetto "EcoScuola". In particolare ci riferiamo a:

- ✓ la realizzazione del **Progetto "Orto"**;
- ✓ pratiche di **cura dello spazio giardino** da parte dei bambini;
- ✓ l'avvio e realizzazione della **raccolta differenziata** dei rifiuti già nella vita di sezione;
- ✓ l'attivazione di strategie per la **riduzione dell'impiego della plastica** per favorire *pratiche eco-friendly* ;
- ✓ progressivo utilizzo tra il materiale didattico di **materiali naturali** con invenzione ideativa e costruttiva di alcuni giochi di sezione;
- ✓ **ri-utilizzo creativo di oggetti e materiali di recupero** di ogni genere come materiale didattico, coinvolgendo le famiglie della comunità per la raccolta che poi viene stoccata nel magazzino della scuola. Questo ci permette di promuovere la cultura del riciclo e di una diversa destinazione dei materiali rispetto agli usi tradizionali favorendo i processi creativi e l'abbattimento dei costi per l'acquisto dei materiali didattici.

 **E' prevista l'attivazione di progetti specifici per la promozione dell'apprendimento della lingua inglese**

Progetti extracurricolari

Progetto Feste

Durante l'anno sono organizzati momenti forti di partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Tra queste ricordiamo la Fiaccolata di Natale, la Festa dei Diplomi; la Festa del Bambino. E' possibile che durante l'anno, per es. a Carnevale, vengano organizzati eventi da parte dei genitori della scuola destinati all'aggregazione e al divertimento delle famiglie della nostra scuola o del territorio con l'intento di coltivare le **relazioni di comunità**.





Le relazioni

Con le famiglie

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità – perché molteplici sono gli ambienti di vita e i riferimenti, religiosi, etici, comportamentali – sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella Scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e

di responsabilità comuni.

Il primo incontro con la Scuola e con le Insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli, aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata. Essi sono così stimolati a partecipare a un dialogo intorno alle finalità della Scuola e agli orientamenti educativi, per rendere forti i loro bambini e attrezzarli per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare.

Tuttavia, per conseguire tali vantaggi educativi, la Scuola dell'Infanzia deve presentare alcune condizioni di favore. Anzitutto essa deve avere un clima educativo, uno stile metodologico e delle condizioni ambientali idonee a continuare e ad allargare l'esperienza familiare del bambino; deve offrire un ambiente di maggior respiro, più articolato nella sua vita di comunità, rispondente alle esigenze ed alle necessità espansive dei bambini.

La funzione quindi, della Scuola dell'Infanzia non è tanto quella di sostituirsi alla famiglia, quanto quella di integrare il substrato educativo della famiglia completando un servizio di stimoli, di condizioni liberalizzanti e di orientamento formativo.

La Scuola è, in questo senso, un ponte tra la famiglia e la società: è **un ponte tra la casa del bambino e il mondo esterno**; è la categoria mediatrice tra ciò che il bambino è, nella sua realtà naturale e "familiare", e quello che può diventare attraverso tale esperienza di sperimentazione personale e di vita comunitaria.

Attraverso tale esperienza, inoltre, il bambino si prepara, per processo naturale, alla frequenza della Scuola Primaria.

Dopo i tre anni, infatti, il bambino anche se vive in un ambiente familiare ideale, sente il bisogno di uscire, di incontrare altri bambini, di giocare in gruppo, di fare amicizie, e la Scuola dell'Infanzia, bene organizzata, animata e orientata da spirito aperto, intelligenza e ottimismo, riesce ad offrire il servizio desiderato, la condizione più valida per un sano ed armonico sviluppo del bambino.



La nostra scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire **un'alleanza educativa** con i genitori; non solo nei momenti di crisi, ma nella costante costruzione di una relazione che riconosca e rispetti i reciproci ruoli e che sia di supporto vicendevole nelle comuni finalità educative.

La Scuola è un luogo di **accoglienza**, indicato per un'esperienza educativa finalizzata, in cui bambini e genitori possano sentirsi protagonisti di un progetto e di un cammino di crescita.

L'azione della Scuola dell'Infanzia s'innesta sull'educazione dei bambini che vede come primi protagonisti responsabili i genitori. Pertanto l'intera attività educativo- didattica è improntata **al coinvolgimento dei genitori**, primi e principali educatori dei figli (*art.30 Costituzione italiana*).

La Scuola è luogo di **partecipazione** e **coinvolgimento**. E' indispensabile che i genitori si sentano parte attiva della Scuola, partecipando alla vita della stessa e ne siano corresponsabili.

Ci sono occasioni speciali, luogo di incontro. Queste sono:

❑ L' Assemblea di sezione:

- Si svolge una volta all'anno entro la fine di ottobre;
- E' un incontro importante di confronto e di relazione con tutti i genitori della sezione e con l'insegnante di riferimento;
- E' un incontro di condivisione e conoscenza rispetto al Progetto educativo della scuola;
- Vengono eletti i rappresentanti di sezione tra i genitori dei bambini della sezione.

❑ L' Assemblea di gruppo o intersezione:

- Si svolge almeno una volta all'anno.
- E' un incontro di condivisione e conoscenza rispetto ai Progetti proposti dalle insegnanti ai gruppi dei bambini.

Inoltre si predispongono altri luoghi privilegiati di incontro:

❑ **Il colloquio individuale:**

- E' il primo momento di conoscenza personale reciproca;
- I genitori ci raccontano la storia del loro bambino e ci parlano delle sue abitudini.
- I docenti trovano qui l'occasione per porsi in una relazione di ascolto e di accoglienza. Per i bambini con situazioni di difficoltà e per coloro che provengono da altre culture, oltre a questo colloquio iniziale, vengono programmati ulteriori momenti di scambio e confronto con persone che sono impegnate a seguire il bambino o che possono facilitare il dialogo tra Scuola e famiglia (specialisti, mediatori linguistici o culturali).
- I docenti ogni mese segneranno gli orari e le date per i colloqui individuali. La Scuola consiglia di partecipare almeno due volte all'anno.

❑ **L'Assemblea di Aprile:**

- Viene convocata l'assemblea generale entro il 30 aprile per l'approvazione del bilancio definitivo viene illustrata la situazione generale dell'anno scolastico in corso.

❑ **Le Feste della Scuola:**

Le Feste della scuola sono un momento comunitario di vicinanza e di festa per la comunità scolastica e tutte le famiglie.

In particolare sono previsti tre momenti speciali di coinvolgimento attivo dei genitori:

- **Fiaccolata di Natale**
- **La Festa del Bambino**
- **La Festa dei Diplomi**

Gli Organi Collegiali

Gli Organi Collegiali presenti nella nostra Scuola, sono:

- ❑ **Assemblea generale** – è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti, dal Comitato di gestione e dal personale docente e non docente. L'Assemblea viene convocata dal Presidente di norma due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. La riunione risulta valida, in prima convocazione se sono presenti la metà dei genitori; in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei presenti.
- ❑ **Collegio dei docenti** – è composto dal personale insegnante in servizio nella Scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice dell'attività didattica nominata dal gestore, a norma del Dipartimento per i servizi nel territorio, prot. 25 dell' 12 Gennaio 2002.

Il Collegio dei docenti:

- Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica.
- Formula proposte all'ente gestore, tramite la Coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della Scuola, tenendo conto del regolamento interno.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.
- Esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione.
- D'intesa con l'ente gestore predispone il P.O.F. che viene reso pubblico tramite affissione, internet e consegnato nella forma sintetica alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il Collegio si riunisce di norma ogni tre settimane, e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano.

- ❑ **Consiglio di intersezione** – è composto dai docenti in servizio nella Scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione, scelti nelle rispettive Assemblee di classe, ed è presieduto dalla Coordinatrice della Scuola che lo convoca. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della Scuola e ha il compito di formulare proposte in ordine ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.
- ❑ **Assemblea di sezione dei genitori** – è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione. Essi designano due genitori rappresentanti di classe per il consiglio di intersezione e collaborano con l'insegnante per la migliore soluzione di questioni e proposte. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.
- ❑ **GTF Gruppo di Formazione Territoriale Fism** – è costituito dai docenti in servizio tra le Scuole che risultino collegate in rete nell'ambito dei Servizi territoriali di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla F.I.S.M. a livello provinciale ed è presieduto da una Coordinatrice di rete, nominata dal Presidente provinciale F.I.S.M. Il Collegio si riunisce di norma tre volte all'anno allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra Scuole operanti nel territorio. La nostra Scuola fa parte del GTF n.2.

Relazioni con il territorio

La nostra scuola abita il territorio nel quale si inserisce a più dimensioni.

Oltre ai rapporti ormai pluriennali con le realtà comunali, interloquisce con il distretto di Bardolino e Caprino per quanto riguarda il raccordo con gli specialisti dell'ULSS Scaligera n. 9 per i servizi di pediatria, psicologia dell'età evolutiva, logopedia e neuropsichiatria.

Inoltre ha in essere convenzioni con Università di Verona per lo svolgimento dei tirocini universitari e con alti enti convenzionati.

INCLUSIONE SCOLASTICA

L'integrazione dei bambini stranieri

Alla nostra Scuola dell'Infanzia si affacciano genitori che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro Paese. Essi professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli tradizionali di educazione, di ruoli sociali e di genere appresi nei Paesi di origine ed

esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova. La nostra Scuola dell'Infanzia è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Ecco perché si ritiene opportuno ricercare strategie che possano favorire al meglio il loro inserimento.



Le finalità perseguite sono le seguenti:

- . Supportare i processi di integrazione e di identità conseguenti all'immigrazione.
- . Avviare all'acquisizione delle competenze linguistiche basilari e necessarie per la comunicazione.
- . Favorire momenti di socializzazione.
- . Favorire l'incontro tra culture diverse.

Gli obiettivi e la metodologia per il loro conseguimento sono decisi a seconda delle esigenze dell'utenza, rendendo operative le indicazioni fornite dal Miur attraverso il documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", ottobre 2007.

L'integrazione dei bambini con diverse abilità e Bisogni Educativi Speciali

Le famiglie dei bambini con disabilità chiedono sostegno alla nostra Scuola per promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

Condizioni indispensabili per la stesura di un progetto mirato all'integrazione di alunni in situazione di handicap sono:

- La conoscenza della situazione dell'alunno attraverso la raccolta di tutte le indicazioni e i dati necessari forniti dalla famiglia e dagli Enti socio-sanitari.
- L'individuazione delle capacità potenziali.



- La ricerca di interventi diversificati che facciano leva sulle potenzialità e abilità del bambino.
- Le risorse professionali e strumentali della Scuola.
- Le risorse e le opportunità presenti sul territorio.
- Le strategie di insegnamento attuate da tutti i docenti individualmente o collegialmente tenderanno al conseguimento delle seguenti **finalità**:
 1. Favorire l'integrazione del/la bambino/a nel gruppo sezione e nella scuola.
 2. Potenziare le abilità individuate.

Gli obiettivi specifici, gli strumenti e la metodologia saranno concordate all'inizio dell'anno scolastico dagli Insegnanti, dagli Specialisti e da tutti gli operatori esterni coinvolti nell'attività didattica. Il piano educativo individualizzato sarà soggetto a verifica sia in itinere sia finale.

La Scuola per trovare le strategie adeguate e gli strumenti più idonei fa riferimento alle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", emanato nel 2009.

Inoltre, nel panorama scolastico attuale vengono definiti anche quei bambini con difficoltà non catalogabili nel panorama della patologia o della disabilità, collocati in un quadro di "difficoltà di apprendimento", come, secondo Cornoldi, "qualsiasi difficoltà riscontrata dall'alunno durante il suo percorso scolastico". In questa definizione viene fatto esplicito riferimento al bisogno di individualizzare l'offerta formativa, aggiungendo risorse e adattando le attività di insegnamento-apprendimento.

Annualmente viene redatto il **P.A.I.**, Piano Annuale dell'Inclusività come previsto dalla direttiva del 27.12.2012 e C.M. n. 8 del 2013 e possono essere utilizzati strumenti per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA nella scuola dell'infanzia quali il Quaderno Operativo Regionale e la testistica delle Ed. Erikson e Giunti o altri strumenti frutto di percorsi di aggiornamento.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

La funzione degli insegnanti non si esaurisce nella programmazione e realizzazione degli apprendimenti dei bambini o nell'ampliamento delle loro conoscenze. Compito dell'insegnante, infatti, è anche quello di promuovere lo sviluppo sociale dei bambini, intessendo continue relazioni con altri; perciò il suo profilo professionale prevede non solo studi di carattere generale, studi nelle scienze dell'educazione (pedagogia, psicologia, sociologia, antropologia), e studi disciplinari, ma comprende anche competenze relazionali, organizzative e metodologiche, capacità di progettazione e abilità creative.

- L'aggiornamento garantisce l'approfondimento di tali competenze, oltre quelle didattiche e pratiche. Per tale ragione, ogni anno le insegnanti seguono dei corsi organizzati dalla FISM (Federazione Italiana delle Scuole Materne) e da altri enti di formazione.
- Ai primi di settembre viene preparato un calendario di incontri tra scuole della zona, coordinati dalla coordinatrice di GTF.
- Il personale non docente è invitato a partecipare ad appositi corsi di aggiornamento riguardanti soprattutto l'alimentazione infantile, la sanità degli ambienti e l'uso corretto dei detergenti.
- Del personale che lavora all'interno della Scuola tutti hanno partecipato al corso base di "Sicurezza", inoltre, alcune persone hanno partecipato al corso di "Primo Soccorso",

conseguendo apposito attestato, altri hanno preso parte al corso di "Formazione Antincendio".

Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

L'azione di valutazione e autovalutazione della scuola avviene attraverso la rilevazione delle criticità in sede di organi collegiali. Gli strumenti attualmente in uso sono i verbali degli incontri.

R.A.V.

E' stato redatto per il Triennio 2025-2028 il Rapporto di AutoValutazione pubblicato interamente sulla piattaforma ministeriale.

Interventi di miglioramento

Per il prossimo triennio ci prefiggiamo come **priorità** di:

- migliorare i risultati di sviluppo e apprendimento dei bambini nelle competenze chiave europee
come traguardo:
- sviluppare un ambiente per la promozione delle tecnologie e delle competenze digitali.

Obiettivi di processo collegati a priorità e traguardo sono:

1. Ambiente di apprendimento
Realizzare negli ambienti scolastici un ambiente specifico ove fruire delle nuove tecnologie per creare esperienze immersive.
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Formare le docenti di sezione sugli STEAM